

Brescia, 06/12/2011

Ill.mo Sig. Prefetto di Brescia

Al Presidente della Provincia di Brescia

Al Presidente dell'Associazione Comuni Bresciani

All'Assessore alla Casa del Comune di Brescia

Al Presidente dell'Aler di Brescia

**Oggetto: Emergenza sfratti.**

La cifra e l'andamento delle convalide di sfratto e delle esecuzioni, ormai quasi tutte per morosità del conduttore, dimostrano la gravità del problema abitativo e del rischio sociale ad esso collegato.

Indubbiamente il Progetto di contenimento delle procedure di sfratto e per il rilancio delle locazioni a canone concordato adottato dal Comune di Brescia in collaborazione con Aler e parti sociali rappresenta un significativo segnale di risposta al problema degli sfratti, tanto più se si considera che costituisce quasi un caso isolato nel panorama italiano.

Permane però la necessità di integrare questo strumento con altre misure di sostegno riservate a quei nuclei familiari che non sono in condizione di aderire ad una soluzione transattiva come quella già definita con il citato Progetto.

Nel contempo non può essere dimenticato che circa i due terzi degli sfratti registrati a livello provinciale riguarda i Comuni diversi da quello capoluogo e che pertanto sarebbe opportuno dare un seguito alle iniziative locali coinvolgendo tutti i Comuni della Provincia interessati dall'emergenza sfratti.

Ci pare anche evidente che le politiche locali non possono essere di per sé sufficienti ed avrebbero bisogno, oggi più che mai, di un quadro di politica nazionale per la casa basato:

- 1) sulla riforma della legge n. 431/98, per affidare al solo contratto concordato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini e dei proprietari il ruolo di regolatore della locazione abitativa;
- 2) su un piano di rilancio dell'edilizia pubblica per aumentare l'offerta d'alloggi in locazione a canone sociale.

Tutto ciò premesso e considerato che gli effetti di eventuali riforme strutturali del comparto abitativo sono destinati a realizzarsi nel medio-lungo periodo, si chiede che le istituzioni pubbliche locali e il Prefetto intervengano per sollecitare il Governo rispetto alla necessità di adottare alcuni indispensabili provvedimenti tampone.

In particolare - oltre al **rifinanziamento del Fondo nazionale per il Sostegno al pagamento dell'Affitto** che nell'attuale quadro normativo costituisce proprio l'istituto volto a prevenire l'insorgenza delle morosità - non pare più rinviabile un'**estensione agli sfratti per morosità della proroga già prevista per gli sfratti per finita locazione** che peraltro, in quanto scadente il 31 dicembre p.v., andrebbe anche rinnovata per almeno un altro anno.

Cordialmente,

p. Sunia Sicut Uniat Brescia

Fabrizio Esposito